

LE NUOVE GENERAZIONI

Nuovi costumi

Modi di pensare

Insicurezza verso se stessi e gli altri

Poca personalità
Troppa fiducia

TESTIMONIANZE

COMMENTI

- ANTIQUATE
- MODERNE

COPPIE

GLI ADOLESCENTI GENITORI

RAGAZZI/E

- RESPONSABILI
- E NON

CONFORMISMO

SCELTE

- ABORTO

- TENERE IL BAMBINO ASSUMENDOSENE LE RESPONSABILITA'

Gli adolescenti genitori

L'adolescenza, nella nostra società, è un periodo di vita particolare e difficile in cui i ragazzi si allontanano dai genitori per iniziare ad affrontare la vita autonomamente. Gli adolescenti affrontano questa età ricercando sostegni e diversivi che li aiutano nel loro percorso di vita. Alla scoperta dell'autonomia hanno ancora bisogno dell'aiuto dell'adulto e lo ricercano nelle persone a loro più vicine: genitori, insegnanti, a volte sacerdoti. Oltre a questo tipo di sostegno, i ragazzi ricercano anche diversivi o attività da svolgere da soli, ma soprattutto in compagnia degli amici, gruppo che, durante l'adolescenza assume un ruolo sempre più importante. E' proprio nel gruppo dei pari che di solito nascono le prime relazioni affettive che portano, poi a relazioni sessuali.

Al giorno d'oggi gli atteggiamenti nei confronti della sessualità sono cambiati: si parla più spesso di sesso (soprattutto in tv) e con minori tabù, il rapporto prematrimoniale non è più considerato scandaloso e l'attenzione verso la sessualità si è spostata dall'aspetto procreativo all'aspetto relazionale, grazie anche alla diffusione di molti metodi contraccettivi.

Le nuove generazioni

Tante sono le differenze tra i giovani d'oggi rispetto a quelli del passato; questa diversità si nota soprattutto nel modo di vivere, di superare le situazioni che ogni giorno si trovano ad affrontare e di relazionare con le persone che vivono attorno a loro (genitori, amici, professori, colleghi, parenti, estranei ecc...).

La nostra società è cambiata e di conseguenza tutto ciò che ruota attorno ad essa.

I giovani non approvano (ci si riferisce alla maggior parte degli adolescenti) la società che c'era circa 25 anni fa. Ritengono che i modi di pensare delle persone adulte siano antiquati, ma non solo, anche i costumi e la libertà di un tempo sono considerati troppo vecchi.

Tutto questo è dovuto al netto cambiamento fatto dalla nostra società nell'ultimo decennio, senza contare che quelli che 10 anni fa erano ragazzi, sono uomini e donne mature, che hanno modificato il loro pensiero e che hanno modi di vivere diversi dall'odierna gioventù, ma oltre alla loro maturazione personale bisogna tener conto anche dei grandi cambiamenti svolti a livello sociale ed economico.

Per esempio, l'adolescente oggi va con tranquillità sia al cinema che in discoteca, ha la tv a colori in camera e la radio a portata di mano; i suoi genitori andavano molto di rado in discoteca e avevano una tv per famiglia, i suoi nonni andavano al cinema per vedere i cinegiornali, poiché la televisione in bianco e nero era un lusso, anche la radio non era molto diffusa e la discoteca praticamente non esisteva.

Insomma le generazioni sono tanto diverse perché l'economia e la ricchezza sono cambiate e, come tali, anche i divertimenti ed i costumi si sono trasformati di generazione in generazione. L'avvento della tv ha completamente scavalcato ogni tipo di costume e modo di pensare ... (basti pensare che al tempo dei nostri nonni le ragazze mettevano molto più spesso le gonne, e non si trattava di comuni *mini gonne* ma di vere e proprie gonne! Oltre a questo anche l'acconciatura dei capelli è cambiata, infatti un tempo le ragazze portavano sempre i capelli raccolti, così come gli uomini portavano sempre il cappello).

Questo dovrebbe farci riflettere e farci rendere conto che la causa principale della 'distanza' radicale riscontrata tra le generazioni è causata dall'arrivo della televisione nelle nostre case. Attraverso la tv, i film ed i telefilm assorbiamo (nel vero senso della parola) tante cose che la televisione ci fa passare per vere, anche l'idea di amore, di famiglia, di relazione, di amicizia e di coppia che ci vengono inviate dalla tv sono idee molto diverse dalla realtà.

La finzione ci porta a credere che le relazionarsi con gli altri sia semplice, che il vero amore sia dietro l'angolo... La realtà è molto diversa: relazionare con gli altri non è affatto semplice e immediato, il vero amore che ci viene presentato è solo una favoletta per bambini, l'amicizia è un sentimento difficile da trovare in una persona e purtroppo oggi il lavoro divide le famiglie molto più spesso di quanto non si possa credere; è perché i genitori sono molto più occupati che i figli passano molto del loro tempo da soli a guardare la tv e ad assorbire come una spugna tutto quello che sentono e così crescendo hanno una visione sbagliata della vita e della realtà, una visione che li porterà a commettere errori di valutazione, di valori, di scelte e di vita. Ad essa si aggiunge poi l'insicurezza che li porta ad avere paura di essere presi in giro dai coetanei quando essi agiscono in modo "diverso". Di conseguenza si ha un appiattimento della personalità dovuta all'adeguamento agli standard comportamentali.

Le iniziative personali rischiano sempre di essere giudicate negativamente e il timore di essere messi in cattiva luce fa sì che il ragazzo dia poca espressione alle proprie idee. La mancata responsabilità delle proprie azioni che, in alcuni casi, può portare a diventare:

GENITORI ADOLESCENTI

Il conformismo

Il conformismo al giorno d'oggi è molto diffuso soprattutto tra gli adolescenti. Questi molto spesso per essere accettati dai coetanei, assumono degli atteggiamenti diversi da quelli che sono abituati a tenere.

Il gruppo fornisce al giovane nuovi modelli di comportamento alternativi a quelli familiari ed egli, pur di ottenere l'approvazione del gruppo, condivide tale sistema di norme (anche se non le approva).

Il conformismo può influenzare le opinioni del singolo dando luogo a forme di accettazione, convergenza e compiacenza, può determinare la sua condotta attraverso forme di modellamento e di imitazione, può infine agire sul alto delle emozioni contagiando interi gruppi sociali.

Quando il conformismo penetra in profondità è probabile che si verifichi una vera e propria accettazione delle idee e delle opinioni espresse dalla maggioranza. Ciò, però, non è sempre vero: in alcuni casi, si tende ad accettare il punto di vista di questa senza sottoporlo a una verifica accurata, e a prenderlo così per buono solo in quanto è "espressione della maggioranza". A prescindere da ciò, comunque, quando si accetta un'idea altrui, lo si fa perché si ritiene che la fonte da cui essa proviene sia credibile, e per credibilità va intesa non soltanto la "competenza" a questa riconosciuta, ma anche la sua "affidabilità" cioè la percezione di un corretto utilizzo della competenza, senza distorsioni. Adottare poi le "tecniche migliori", quelle utilizzate dal gruppo, significa in pratica escludere a priori eventuali tecniche alternative. Ciò è alla base del cosiddetto processo di "convergenza" che, portando a considerare solo il punto di vista prevalente, limita nei fatti le capacità creative del singolo. Talvolta, il conformismo può far presa sulle opinioni di un soggetto soltanto in maniera superficiale. La compiacenza, di regola, ha breve durata, in quanto, a lungo andare, non è facile scatenare una posizione di incoerenza tra ciò che si è in pubblico e ciò che si fa in privato.

Parlando degli adolescenti genitori, riteniamo che il comportamento sessuale che i ragazzi tengono oggi sia proprio un fatto di conformismo all'idea che si è padroni del proprio corpo e che i principi etici che lo governano sono vecchi baluardi del passato. Il giovane può vivere il proprio corpo come un adulto perché non si sente inferiore a lui. I mass media molto spesso convalidano questa idea di imitare gli adulti nei loro comportamenti che non sono sempre esemplari (violenza tra i coniugi, episodi di malavita e di stupri e soprusi verso i minori). È luogo comune tra i giovani considerare più "bravo" colui o colei che, nell'ambito di una relazione sentimentale, giungono quanto prima ad un rapporto sessuale completo. Ma non è solo per questo motivo: tra i più vecchi del gruppo, cioè quelli intorno ai venti anni, si parla sempre più spesso di rapporti prematrimoniali, di "scappatelle" che ne esaltano l'autore dell'impresa e per questo i giovani si sentono attirati dalla voglia di provare questa esperienza eccitante anche se le conoscenze al riguardo non sono approfondite. Affrontando in modo così frettoloso e superficiale questo aspetto del rapporto affettivo si rischia di bruciarne le tappe e di ritrovarsi nella situazione di dover accettare un cambiamento spesso drastico nella propria vita di giovane, cioè quello di ritrovarsi ad essere adolescenti genitori.

Le coppie

Se si gira un po' per le vie del centro si possono notare molti ragazzi e ragazze uscire, scherzare e divertirsi liberamente; anni fa invece era molto difficile che ragazzi e ragazze uscissero così liberamente. Non erano abituati a tanta libertà da parte dei genitori e anche uscire ragazze con ragazze e ragazzi con ragazzi veniva considerato un divertimento speciale.

Inoltre c'era molta meno informazione di adesso sulle malattie come AIDS e non era diffuso il concetto di prevenzione. Nonostante tutto, però i giovani d'oggi continuano a commettere gli errori che un decennio fa venivano considerati come gravissimi e tragici. Sostanzialmente la gioventù 'moderna' è molto più libera di quella passata, molto più informata e sfortunatamente molto più superficiale, istintiva e 'sempliciotta'.

I contraccettivi esistono ma è anche vero che a volte non vengono usati, e ciò significa che le coppie del giorno d'oggi sono meno riflessive di quello che dovrebbero essere dopo aver ricevuto tutta l'informazione possibile.. ma del resto se non si capisce subito il significato di tutta questa prevenzione, lo si capirà insieme a quel che vuol dire restare incinta.

Cosa fare in questo caso? Beh, prima di decidere il futuro del bambino bisogna prima capire se il rapporto che ha la coppia è o meno saldo.

Eh sì! Perché in certi casi succede che la coppia non ha un legame sufficientemente forte per poter decidere INSIEME il futuro del loro bambino. A volte queste situazioni portano alla fine della coppia. La negligenza dei due alla fine può anche terminare in un aborto.

I casi di ragazze madri sono molti più di quanto pensiamo; un dato che di per sé non è molto positivo, ma è incoraggiante pensare che ci sono donne che hanno preferito andare avanti, anche da sole, senza o con l'aiuto dei familiari, amici ecc. piuttosto che abortire.

Purtroppo il fatto delle ragazze madri non è di per sé positivo perché gli errori – per citare quello che le donne da noi intervistate hanno detto essere la causa della loro gravidanza – anche con una gran informazione non sono diminuiti di molto. Ciò significa che non è del tutto sbagliato affermare che la gioventù di oggi non si dimostra molto più matura di quella passata (anzi!), perché i giovani, pur avendo oggi una maggior informazione, non cercano di limitare il rischio avendo un rapporto sessuale senza protezione.

La gioventù in passato era molto meno libera di 'oggi' e i casi di ragazze madri erano molto minori ed infatti i nostri nonni affermano che 'se una ragazza restava incinta da adolescente veniva segnata a vita e indicata col dito quando passava; ciò significa che questo, chiamiamolo 'fenomeno', era molto meno diffuso di adesso una cinquantina di anni fa.

Tutto questo sottolinea l'odierna irresponsabilità della nostra generazione.

Ragazzi e ragazze

Questa insicurezza di cui finora abbiamo parlato non si riesce a notare in modo palese, i ragazzi non la manifestano e si sentono piuttosto sempre più forti e sicuri mentre si allontanano dai genitori per iniziare ad affrontare la vita autonomamente.

Di norma i ragazzi sono meno responsabili delle ragazze, si lasciano andare più facilmente, agiscono d'istinto, senza pensare alle conseguenze ed è in questo modo che, molto spesso, commettono errori irrimediabili.

Invece le ragazze sono più attente, tendono a riflettere molto prima di agire.

Anche loro però possono commettere degli sbagli come quello di rimanere incinta molto giovani. Nella maggior parte dei casi sono prese dal panico e non sanno cosa fare, a chi chiedere aiuto e se tenere o meno il bambino.

Le scelte

Trovarsi in una situazione del genere non è affatto facile e la scelta sul tenere o meno il bambino è una scelta difficile.

Nella maggior parte dei casi la scelta è prevalentemente femminile poiché la gravidanza “pesa” soprattutto sulla vita della ragazza. Altre volte invece la scelta è frutto di una discussione tra i due giovani. Pareri contrastanti possono provocare una divisione della coppia. La ragazza infatti molte volte preferisce tenere il bambino mentre il ragazzo dice di non sentirselo di prendere una tale responsabilità ... e come biasimarlo???... I giovani d’oggi infatti hanno moltissime libertà, sono lasciati molto liberi dai genitori e hanno una visione della vita come una festa, ogni giorno è visto come un’avventura da vivere al 100% ed è proprio per questo che molte volte i ragazzi, ma a volte anche le ragazze, vedono la gravidanza come un ostacolo immenso alla loro libertà e al loro modo di vivere. Così molte volte le ragazze ricorrono all’aborto. Molte altre volte invece, con una grande forza di volontà decidono di tenere il bambino. In molti casi questa scelta è presa sia per il forte legame che la ragazza sente verso il suo bambino, ma anche dall’aiuto che una ragazza riceve dal fidanzato e dalla famiglia. In molti casi infatti, l’aborto è indotto da un rifiuto della famiglia alla gravidanza e quindi, per la ragazza, al sentirsi abbandonata. Comunque, secondo una statistica 89% delle ragazze madri dal momento del parto non hanno più avuto dubbi sulla loro scelta e vivono questa esperienza in modo positivo.

Le testimonianze

Sono A., ho 18 anni e sto frequentando la 5° superiore. Sono fidanzata da 2 anni da circa un anno fa sono rimasta incinta.

Questa gravidanza è stata la 'conseguenza' di una scarsa protezione, un po' di incoscienza da parte mia e da parte del mio ragazzo.

Ho fatto il test in un bar assieme al mio ragazzo. Quando il test è risultato positivo la mia prima reazione è stato un pianto disperato, il mio ragazzo era scioccato.

Quando sono venuta a conoscenza della gravidanza ho avuto qualche dubbio sul da farsi ma poi ho deciso di tenere la bambina e da quel momento non ho più avuto dei ripensamenti e se dovessi tornare indietro penso rifarei la stessa cosa volutamente. Forse anche perché il mio ragazzo mi è sempre stato vicino e mi ha lasciata liberissima nella scelta.

La mia famiglia non mi è stata molto vicina durante la gravidanza anche perché per paura di una loro reazione negativa gliel'ho tenuto nascosto per molto tempo contando unicamente sul mio ragazzo e su di me.

Quando hanno saputo della gravidanza mia madre mi è stata vicina e mi ha capita poiché da giovane ha vissuto la stessa esperienza, mentre mio padre voleva andare via da casa, ma poi è riuscito a capirmi.

Con questa gravidanza la mia vita è cambiata molto, in modo positivo, ma anche in modo negativo. Le mie amiche infatti non si sono più fatte sentire mentre ho avuto un grande aiuto dai compagni e dalle compagne di classe.

Molte volte la gente per la strada mi giudica negativamente ma a me non interessa poiché la mia bambina è la cosa più bella che mi poteva capitare a la gravidanza in questa età è un presupposto per un rapporto non solo materno ma anche di amicizia. La mia vita ribadisco è cambiata in meglio e adesso è stupenda. Non mi sento per niente oppressa da questa gravidanza grazie anche all'aiuto che sto avendo dal mio ragazzo e da mia madre. Mi stanno anche aiutando a finire la scuola per dedicarmi interamente alla mia bambina.

Mi chiamo E. e sono una ragazza madre di 28 anni. Sono rimasta incinta all'età di 18 anni, avevo quasi finito la scuola e stavo insieme al padre di mio figlio da circa 6 mesi. Quando quest'ultimo ha saputo che ero incinta, subito ha voluto che abortissi, ma poi vedendo la mia determinazione si è convinto che sarebbe stato meglio tenere il bambino. Tutto questo fino a quando io mi allontanai per delle visite mediche, quando tornai lui mi respinse dicendomi che non mi amava più e che non voleva più saperne di me, né del mio bambino.

La mia famiglia inizialmente non ha accettato che io tenessi il bambino, mio padre non approvava la mia scelta di tenere il bambino e voleva andarsene di casa, ma io ero decisa, c'erano dei momenti, però, in cui la mia sicurezza veniva meno e avevo paura del futuro, così mi sfogai con mia madre e lei., che all'inizio non voleva aiutarmi e sostenermi, alla fine sentendo i miei sfoghi mi capì e infintemi aiutò molto. Anche mio padre, dopo la nascita di mio figlio, si addolcì e cercò di capirmi ed aiutarmi. Ora ama sentirsi chiamare 'nonno' e sta spesso con il piccolo quando può.

Ho vissuto una gravidanza difficile perché ero sola all'inizio ma poi ho avuto tanto sostegno anche da parte dei miei amici; con loro i rapporti sono cambiati, ma mi sono stati comunque molto vicini, anche ora se ho bisogno non mi negano il loro aiuto e la loro disponibilità.

Mio figlio ora ha 9 anni ed è in ottima salute. E' il mio angelo ed ora so che ho fatto la scelta più giusta per me e per mio figlio; a tutte le ragazze che si trovano ad affrontare questa situazione dico di viverle serenamente e se il ragazzo ti pianta in asso non temere, significa che non ti ama e se non accetta il tuo bambino, non è pronto per essere padre.

Pochi mesi dopo la nascita del mio bambino ho incontrato suo padre e gli ho detto che aveva un figlio di appena 6 mesi sano e di ottima salute. Non so cosa può aver provato in quel momento né quello che potrà provare in futuro sapendo che da qualche parte in giro per il mondo ha un figlio che non ha avuto neanche il coraggio di riconoscere e che un giorno vorrà conoscerlo, per vedere la faccia dell'uomo che l'ha abbandonato dopo aver desiderato la sua morte ...

Il nostro commento

Il grande dilemma

Amore e sesso, “l’unione fa...l’amore”

L’amore: un fiume in piena. Il sesso: la sua foce

Oggi giorno questo argomento occupa un posto di primaria importanza nei discorsi dei ragazzi già dalla prima adolescenza.

Chi è in procinto di buttarsi in una relazione cerca di capire a priori se il sesso si può fare senza amore, cioè se si è in grado di avere un rapporto sessuale completo con il proprio partner senza provare quell’indescrivibile sentimento che si chiama amore. E’ giusto che ogni coppia abbia una propria idea a riguardo; è frequente che una coppia sia insieme solo perché prova una semplice attrazione fisica, e nessuna norma di legge vieta l’atto sessuale tra due giovani che non si amano. A volte mi chiedo perché non deve esistere un codice dei valori e della morale, certo non avrebbe forza di legge, ma i ragazzi già dalla scuola potrebbero apprezzare di più i valori della vita, e a preservare le regole morali che rendono l’uomo puro nella sua essenza. Tornando a noi, è vero che esistono storie di sesso senza amore, ma è pur vero che queste storie durano ben poco perché l’unica cosa che li unisce è il sesso, l’attrazione fisica. Quando la coppia è innamorata anche l’atto sessuale acquista un altro sapore, l’amore che provi per il tuo partner ti porta a rispettare le sue ambizioni o le sue paure, riesci ad essere dolce e tenero in un momento in cui la tua passione è al massimo e potrebbe travolgerti. Quello che rende indistruttibile un legame tra due persone è solo l’amore, e quando dico che due persone si amano vuol dire che si piacciono in tutto, nel modo di pensare e di affrontare la vita, che sono uniti nel piacere ma ancor di più nel dolore; diceva il poeta Gibrán **“Chi è disposto sa dividere con te il piacere ma non il dolore, perderà la chiave per aprire una delle sette porte del paradiso”**.

La cosa meravigliosa è che due ragazzi si uniscano prima con il cuore, con la mente e con l’anima e poi, quando l’amore diventa un fiume in piena che straripando inonda i loro sentimenti ubriacandoli di passione, si può anche fare sesso; amore e sesso a questo punto, rappresentano un connubio indissolubile che non dovrà mai venire meno, perché solo così si può comprendere in vero senso della vita. **“Sono un viaggiatore e un navigatore e ogni giorno scopro qualche nuova ragione dentro la mia anima”**. (Gibrán)

COME SI POTREBBE RISPONDERE AGLI ADOLESCENTI

Considerando che l'età del primo rapporto sessuale è intorno ai sedici anni è logico che ci interroghiamo su come e cosa rispondere alle domande dei giovani adolescenti.

Parlando dei primi rapporti sessuali è sempre utile affrontare l'argomento piacere, perché anche e soprattutto di piacere è fatta la sessualità. Spesso trascurato nelle "lezioni" di educazione alla sessualità, il piacere diventa protagonista nei racconti delle persone, anche ricordando la prima volta, che può essere deludente dal punto di vista del piacere, ma che se è fatta con tenerezza al "momento giusto" è il presupposto essenziale per una piacevole vita sessuale futura.

La società in vari modi ha represso la sessualità, circondandola di vergogna e sensi di colpa o relegandola a semplice funzione riproduttiva.
"Sessualità libera e responsabile" sta nel viverla consapevolmente senza inseguire mode seguendo i nostri desideri nel rispetto reciproco in un privato ed individuale equilibrio che è nostro, soltanto nostro.
Se ci rispettiamo e rispettiamo noi stessi, se è positiva la nostra visione della vita sapremo indirizzare e vivere in modo felice e gioioso anche le nostre scelte sessuali, desideri e ricerche del piacere.

I primi baci, come i primi rapporti sessuali, possono talvolta essere deludenti, almeno fino a quando non si è del tutto consapevoli della grande valenza intima del contatto delle labbra e della lingua. Non si impara a baciare, così come non si impara a fare l'amore, basta seguire i propri impulsi senza inseguire prestazioni tecniche o atletiche che niente hanno a che fare con il desiderio. Importante è non forzarsi, non fare ciò che non si desidera ed altresì rispettare i desideri ed i limiti dell'altro.

Se è caduto il mito – tabù della verginità, molti sono i luoghi comuni e le leggende metropolitane in tema di sessualità.

Il “momento giusto” per l'amore o per il sesso è squisitamente individuale e non può essere stabilito da regole o incasellato in statistiche.

Gli adulti genitori o “tecnici” non possono e non devono, in pratica fare molto se non accogliere la richiesta di informazioni e fornirle senza turbamenti evitando il ruolo di censori protettivi.

Il dialogo franco, con la capacità e il desiderio di ascoltare è forse l'unico mezzo per aiutare i propri figli a essere responsabili di se stessi sempre e perciò anche nella sessualità, senza nascondere gli aspetti positivi e di piacere dell'esperienza emotiva del sesso. Importante è non terrorizzare , non si può parlare di sessualità esponendo soltanto il rischio di malattie e gravidanze indesiderate perché sarebbe come pubblicizzare una vacanza nei paesi caldi parlando di serpenti velenosi e uragani.

Giulia Contin

Elena Dalla Stella

Chiara Pasin

Silvia Bernardelle